

Cammino verso il Matrimonio Cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, è un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa” (*Pontificio Consiglio per la famiglia*).

Anche quest'anno nella nostra comunità si aprirà questo cammino di preparazione per chi si avvicina al matrimonio: a partire da **martedì 10 gennaio alle ore 20:45 in Centro San Lorenzo** e secondo questo calendario: **10, 17, 24 e 31 gennaio; 7, 14, e 21 febbraio; 7 e 14 marzo**. Per informazioni rivolgersi ad uno dei sacerdoti.

LABORROMEA

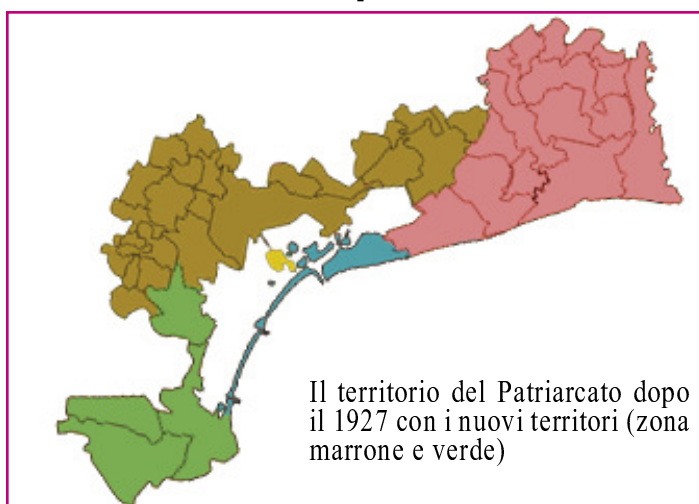
8 gennaio 2017

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno L n. 2319

La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre

Da novant'anni con l'Evangelista Marco: un cammino per la nostra città

Carissimi, entrati nel nuovo anno 2017 ci avviciniamo a un importante anniversario per la vita della nostra parrocchia. Tra poco, infatti, il 14 febbraio ricorre il novantesimo anniversario della bolla con la quale la Santa Sede giunse alla decisione di staccare dalla diocesi di Treviso le parrocchie di Mestre, Carpenedo, Campalto, Favaro Veneto, Dese, Chirignago, Zelarino, Trivignano di Mestre, Mira, Borbiago ed Oriago per trasferirle tutte al patriarcato di Venezia. La popolazione risultava essere, complessivamente, di circa 50.000 abitanti. Il decreto divenne esecutivo il 15 maggio dello stesso anno. Da tempo si auspicava l'ingrandimento del patriarcato veneziano, a motivo della sua dignità. Già dopo la pace di Versailles, che aveva prodotto anche il riordinamento delle diocesi istriane e dalmate, si progettava che il patriarcato coincidesse con l'antico territorio del dogado da Grado fino a Cavarzere: ma nulla fu realizzato. Solo nel 1926 le cose si mossero: infatti, con il regio decreto-legge del 15 luglio, vennero soppressi e uniti al comune di Venezia i comuni di Mestre, Favaro Veneto, Zelarino, Chirignago e la frazione di Malcontenta con Fusina del comune di Mira, nella prospettiva di dar vita a una grande Venezia, formata da un unico comune tra la laguna e la terraferma. Tutto questo rientrava nello sviluppo della zona industriale e del suo porto, iniziato già nel 1917. Il nuovo, grande comune sarebbe pertanto appartenuto, dal punto di vista dell'organizzazione ecclesiastica, per metà al patriarcato (la parte insulare) e per metà a Treviso (Mestre e zone limitrofe). Dunque, fu la costituzione del grande comune di Venezia a rendere possibile, dopo circa sei mesi, l'allargamento del patriarcato veneziano. Sappiamo che il passaggio da Treviso a Venezia non fu indolore: i preti trevigiani, che operavano pastoralemente nelle parrocchie passate a Venezia, manifestarono apertamente il loro sconcerto. La bolla del febbraio 1927 specificava che i parroci delle undici parrocchie trasferite a Venezia rimanessero al loro posto (c'era il problema canonico del beneficio ecclesiastico), mentre agli altri sacerdoti, loro collaboratori (cappellani, vicari parrocchiali) fu concesso di scegliere tra Venezia e Treviso: quasi tutti, soprattutto i giovani, scelsero Treviso. Se il Servo di Dio cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia, manifestava il suo



Il territorio del Patriarcato dopo il 1927 con i nuovi territori (zona marrone e verde)

compiacimento, il beato Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso, era invece dispiaciuto di perdere Mestre, che considerava un avamposto della diocesi trevigiana nella lotta contro il laicismo. Insomma, il passaggio da Treviso a Venezia non fu indolore. Certo che la popolazione di circa 50.000 abitanti delle 11 parrocchie passate a Venezia nel 1927 è aumentata fino a quasi 200.000 abitanti, circa la metà della popolazione dell'intero patriarcato. E non è certamente da meno considerare il fatto che le 11 parrocchie sono diventate 48, per l'aumento progressivo della popolazione: anche se, come sappiamo, ora sembra evidenziarsi una situazione diversa, addirittura contraria: la popolazione cristiana diminuisce, insieme al ridimensionamento della presenza del clero, e si rende necessaria una diversa organizzazione ecclesiastica. Auspico che, con l'apporto e il contributo di enti ecclesiastici e civili, il novantesimo anniversario del passaggio a Venezia possa non solo essere degnamente ricordato, ma possa diventare occasione di una seria e pacata riflessione sull'oggi e sul futuro della nostra città e delle nostre parrocchie.

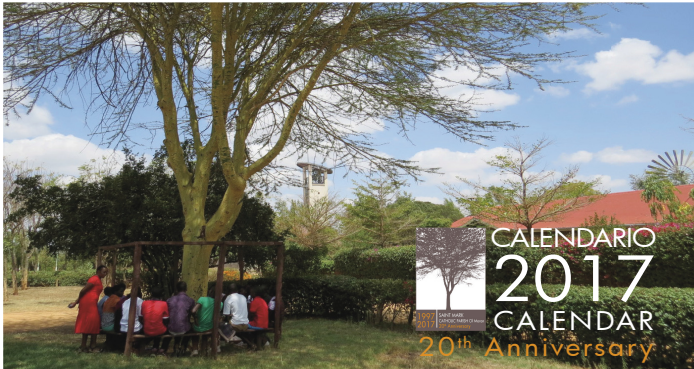
don Gianni

(dongianni@duomodimestre.it)

2 La vita della comunità

Calendari per Ol Moran

Il Natale come ogni anno accorcia le distanze anche di migliaia di chilometri ed è per questo che ci sentiamo particolarmente uniti alla parrocchia di don Giacomo in Kenya. Tante sono le sfide per questa comunità-sorella:



insufficiente istruzione scolastica, economia rurale tradizionale (pastorizia e agricoltura tradizionali), ciclica scarsità di piogge, insicurezza e tensioni tribali, povertà della maggioranza dei gruppi familiari.

Gli impegni principali della missione sono: **pastorale** (evangelizzazione e formazione delle comunità cristiane), **scuola** (sostegno allo sviluppo dell'istruzione scolastica), **carità** (assistenza ai più poveri e assistenza medica). Sono per tali ragioni disponibili in sacrestia del Duomo i **calendari di Ol Moran** il cui ricavato andrà a sostegno dei progetti annuali della scuola della missione.

Btl

Dopo la pausa natalizia, **venerdì 13 gennaio alle ore 16:00** in Sala della Graticola riprendono gli incontri del Gruppo Anziani con la conferenza del dott. Ivo Prandin sul tema: *Pittori ed artisti veneziani tra Novecento ed inizio del XXI secolo*.

Gruppi d'Ascolto

Riprendono per gli animatori dei Gruppi d'Ascolto presso il **Centro Pastorale Card. Urbani di Zelarino** gli incontri di formazione sul Vangelo di Luca. Gli incontri avranno luogo il **14, 21 e 28 Gennaio dalle ore 15:00 alle 18:00**. Relatore sarà don Luigi Vitturi. Sempre a Gennaio inizia il secondo ciclo di incontri presso le famiglie ospitanti di San Lorenzo e di S.M. della Speranza. Per comodità si riportano le date del primo incontro. Il programma dettagliato dei successivi incontri verrà affisso nelle chiese della parrocchia.

Gruppi di Ascolto di Santa Maria della Speranza:

09 Gennaio Gr. Via Filiasi
10 Gennaio Gr. Via Torre Belfredo

Gruppi di Ascolto di San Lorenzo:

11 Gennaio Gr. P.le Cialdini
11 Gennaio Gr. Via Lazzari
12 Gennaio Gr. Via Felisati
12 Gennaio Gr. Via Fapani
12 Gennaio Gr. Via Querini
13 Gennaio Gr. Via F.te Marghera

Le occasioni di preghiera

Messa feriale ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)
ore 10:00 a S. Maria della Speranza
Rosario in Duomo alle ore 18:00

Lodi in Duomo alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica
Vespri in Duomo alle ore 18:00 alla domenica e solennità
Adorazione dalle 9:30 alle 11:30, dal lunedì al venerdì e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30 a S. Girolamo

Messe della Domenica Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | S. Maria della Speranza: ore 18:30 pre-festiva; ore 8:30, 11:00



Fotocronaca

La settimana tra Natale e capodanno è stata per i ragazzi del Clan l'occasione per "finanziarsi" il campo estivo e, come è loro caratteristica, non potevano farlo che rimboccandosi le maniche: sopra tre istantanee del lavoro di dipintura fatto in una palestra di una nostra parrocchiana. Sotto: una foto degli animatori durante la Festa di Natale organizzata per i bambini della parrocchia. A questi ragazzi un grande ringraziamento.

Un'esperienza entusiasmante

Nel pomeriggio di **domenica 18 dicembre** i bambini della catechesi hanno vissuto l'ormai tradizionale **fiesta di Natale** organizzata dagli animatori della parrocchia. I partecipanti si sono ritrovati in sala della graticola, ambientata nella magica Fabbrica di Babbo Natale, dove hanno trovato una squadra di elfi pronti a giocare con loro prima di trasformare gli spazi in un enorme laboratorio. Suddivisi in diversi tavoli gli animatori/elfi hanno realizzato insieme ai bambini diversi tipi di angioletti da appendere all'albero di Natale. Il duro lavoro è stato ricompensato dall'arrivo di Babbo Natale, giunto colmo di caramelle da distribuire ai presenti, e da un bicchiere di cioccolata calda da gustare insieme ai dolci natalizi. Un momento di serenità e allegria che ha aiutato a sentirsi parte di una comunità da vivere in modo familiare. Ora, dopo un momento di necessaria verifica, gli animatori si attiveranno subito per organizzare una festa di carnevale coinvolgente e vivace per tutti i bambini dai 3 anni alla quinta elementare!

LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62